





Tavola rotonda «Archeologia mineraria, conservazione e tutela» Bielmonte e Piana del Ponte (alta val Sessera, Biella) - 25 settembre 2021.

LA RETE NAZIONALE DEI PARCHI E DEI MUSEI MINERARI VIAGGIO NELL'ITALIA MINERARIA

NATIONAL'S NETWORK OF PARKS AND MINING MUSEUMS

JOURNEY TO MINING ITALY



La Rete nazionale dei musei e parchi minerari italiani



I siti minerari di interesse storico ed etnoantropologico -beni culturali –
la nuova scheda di catalogazione per siti produttivi dismessi – SPD in corso di sperimentazione

Agata Patanè – ISPRA, Coordinatore generale Remi e GNN

Si ringrazia Alessandra Lasco – comunicazione REMI e GNM e Roberta Carta - Elaborazioni grafiche REMI e GNM, Rossella Sisti–eventi Remi e GNM (fino a giugno 2021)



Siti minerari dismessi e musealizzati in Italia





3015 SITI MINERARI DISMESSI CENSITI DA ISPRA dal 1870 ad oggi, di cui nel 2018 69 risultavano in produzione, 794 dismessi di minerali metalliferi.

Manuale:http://www.isprambiente.gov.it/files/miniere/i-siti-minerari-italiani-1870-2006.pdf Sito:

http://www.isprambiente.gov.it/it/progetti/suolo-e-territorio-1/miniere-e-cave/database-nazionale-cave-miniere-servizio-geologico-d2019italia-1/censimento-siti-minerari-abbandonati

In corso di realizzazione il Data Base Nazionale Geologico-Minerario GEMMA

66 I SITI MINERARI DISMESSI RECUPERATI E VALORIZZATI IN MUSEI E PARCHI MINERARI censiti da ISPRA

Sito REMI:

http://www.isprambiente.gov.it/it/progetti/suolo-e-territorio-1/miniere-e-cave/progetto-remirete-nazionale-dei-parchi-e-musei-minerari-italiani









2009-2021 - La Giornata Nazionale delle Miniere





Nasce nel 2009, in seguito all'attività avviata da ISPRA SUL CENSIMENTO DEI MUSEI MINERARI, RISPONDENDO AD UN ESIGENZA MANIFESTATA DAGLI STESSI GESTORI.

GIORNATA A CARATTERE VOLONTARIO CON LO SCOPO DI:

- diffondere il valore e il significato culturale del turismo geologico;
- favorire la fruizione del patrimonio geologico integrandolo con risorse naturali, paesaggio, arte, archeologia, patrimonio industriale, storia e cultura d'impresa e del lavoro;
- sottolineare importanza del recupero come occasione di sviluppo socio-economico dei territori.



2015 - La Rete dei Parchi e Musei minerari - REMI





Il 2 ottobre 2015 viene siglato a Milano il Protocollo d'intesa nel corso del workshop "Il recupero e la valorizzazione dei Siti Minerari dismessi in Italia", un'occasione di sviluppo per un turismo geologico e culturale" organizzato in collaborazione con la REGIONE LOMBARDIA ratificato da ISPRA [Disposizione 1000/DG]

VIENE ISTITUITA LA

RETE NAZIONALE DEI PARCHI E MUSEI MINERARI

ReMi-ISPRA

In collaborazione con MISE - REGIONE LOMBARDIA -AIPAI-ANIM

La CONVENZIONE OPERATIVA – ART. 2 esplica le <u>FINALITÀ E LINEE DI ATTIVITÀ DELLA REMI</u>
[DISPOSIZIONE 1488/DG]

TUTTO IL MATERIALE DI RIFERIMENTO E' SCARICABILE ON LINE SU Home sito ispra – cercare REMI

http://www.isprambiente.gov.it/it/progetti/suolo-e-territorio-1/miniere-e-cave/progetto-remi-rete-nazionale-dei-parchi-e-musei-minerari-italiani



REMI 2015-2021





mappa dei siti della rete REMI – aggiornamento luglio 2021



2015: 19 soggetti sottoscrittori del Protocollo - 40 siti minerari aderenti alla ReMi

2016: 30 soggetti sottoscrittori del Protocollo - 49 siti minerari aderenti alla ReMi

2017: 35 soggetti sottoscrittori del Protocollo - 54 siti minerari aderenti alla ReMi

2018: 37 soggetti sottoscrittori del Protocollo - 57 siti minerari aderenti alla ReMi

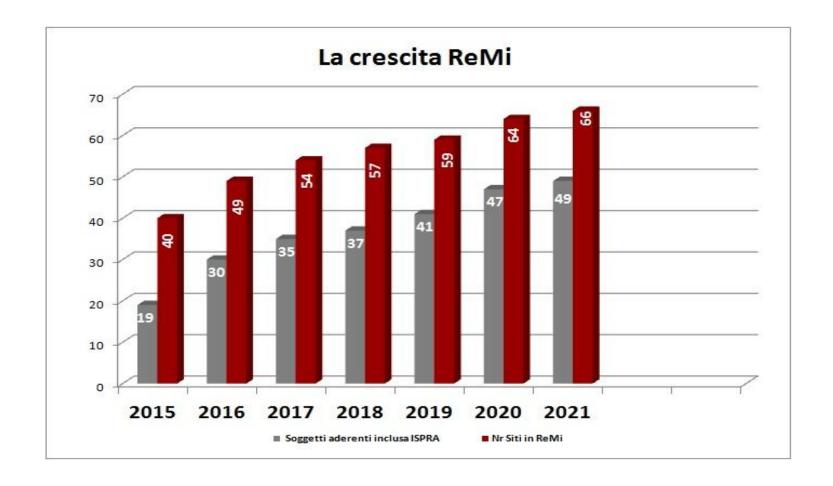
2019: 41 soggetti sottoscrittori del Protocollo - 59 siti minerari aderenti alla ReMi.



ANDAMENTO DAL 2015 AL 2021







2020: 47 soggetti sottoscrittori del Protocollo - 64 siti minerari aderenti alla ReMi

2021: 49 soggetti sottoscrittori del Protocollo - 66 siti minerari aderenti alla ReMi



Volume sulla Rete dei Parchi e Musei minerari







LA RETE NAZIONALE DEI PARCHI E DEI MUSEI MINERARI VIAGGIO NELL'ITALIA MINERARIA

NATIONAL'S NETWORK OF PARKS AND MINING MUSEUMS

JOURNEY TO MINING ITALY



Scarica pubblicazione:

https://www.isprambiente.gov.it/files2021/pubblicazioni/pubblicazioni-di-pregio/viaggio-nell-italia-mineraria.pdf

Versione sfogliabile:

https://www.isprambiente.gov.it/public_files/REMI/Viaggionellitaliamineraria/



Obiettivi della Rete REMI – Gruppi di Lavoro operativi







Creazione SITO E FB REMI – PASSAPORTO
TURISTICO
PUBBLICAZIONI E
DOCUMENTARI REMI

INSERIMENTO DI REMI NEL DATABASE GEOLOGICO MINERARIO AMBIENTALE – DB GEMMA

PROPOSTA DI LEGGE NAZIONALE

Promuovere in tutto il paese i temi della conservazione, tutela e valorizzazione del copioso e variegato patrimonio minerario dismesso

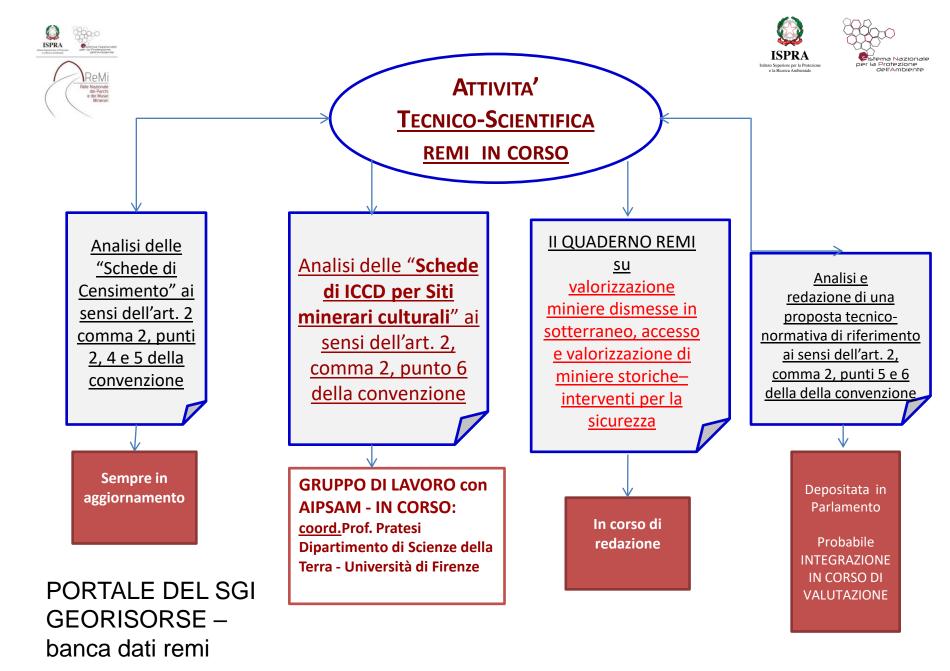
Creare un forum permanente che si occupi di sensibilizzare in vario modo le Istituzioni ed i cittadini verso una maggiore attenzione al patrimonio minerario dismesso, per promuovere la conoscenza reciproca, la diffusione delle informazioni e la promozione delle singole iniziative e proposte diffuse sul territorio nazionale

Attuare uno scambio costante di informazioni dove confrontarsi su terreni comuni, progetti, obiettivi

e strumenti da mettere in campo per la valorizzazione dei siti, attraverso comunicazioni inviate tramite e-mail e scambi documentali, anche su canale ftp inserito sul sito ReMi in costruzione

Sostenere tutte le iniziative intese a promuovere l'inserimento dei parchi minerari italiani nelle reti e negli organismi internazionali che si adoperano per la valorizzazione del patrimonio industriale minerario ai fini dello sviluppo di un turismo "culturale, responsabile sostenibile

Analizzare e proporre soluzioni compatibili riguardo al problema normativo della **messa in sicurezza e bonifica dei siti, insieme alle Regioni ed agli Enti Locali,** non trascurando l'aspetto della legislazione prioritariamente alla valorizzazione del patrimonio e del paesaggio minerario









Convenzione siglata a dicembre 2020 per la sperimentazione della scheda di catalogo SPD_ "Siti produttivi dismessi"

Presentazione del lavoro, svolto dal gruppo di lavoro (Prof. Pratesi, unifi Dr. Pardi, Dott. Patanè, di cui all'Allegato 2 della prima Convenzione di Rete, per la redazione di una scheda di catalogo per i siti minerari culturali poi evoluta, attraverso la collaborazione con ICCD, e con APAI (Arch. Ramello) e CNR Istituto di Scienze per il Patrimonio Culturale (Arch. Antonio Monte), in scheda "SPD_Siti produttivi dismessi_BOZZA01", non più solo applicabile ai siti minerari dismessi, ma in generale a tutti i siti di archeologia industriale.







Ora, secondo la prassi prevista in fase di elaborazione di un nuovo standard, quello che si è avviato con ICCD e tutti i soggetti in questione, è una **fase di SPERIMENTAZIONE SU CASI REALI** (siti minerari dismessi e realtà produttive dismesse), utilizzando una prima **bozza di struttura dati** (già inserita anche nel SIGECweb), anche per capire se l'impostazione può funzionare e cosa è opportuno raffinare o modificare.

Dicembre 2020 ha visto l'entrata in rete di ICCD e CNR e la stipula di una convenzione REMI che prevede l'avvio la fase di sperimentazione della scheda SPD su alcuni siti minerari ed industriali in generale.







GRUPPO DI LAVORO:

Agata Patanè, coordinatrice del progetto per REMI_ISPRA Rossella Sisti, REMI_ISPRA [eventi e comunicazione] fino a giugno 2021

Giovanni Pratesi, Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Scienze della Terra Tommaso Pardi, laureato con tesi magistrale su catalogazione dei siti minerari

Maria Letizia Mancinelli, ICCD, responsabile servizio qualità degli standard catalografici Antonella Negri, referente per ICCD del SIGECweb

Antonio Monte, ricercatore CNR-ISPC Scienze del Patrimonio Culturale del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Sede di Lecce) e vice presidente AIPAI Manuel Ramello, consigliere AIPAI

Maurizio Rossi, associazione AIPSAM

Alessandra Casini, direttrice del Parco delle Colline metallifere Elena Buracchi, collaboratrice Parco delle Colline metallifere







Perché una scheda di catalogazione sui siti minerari culturali?

- I siti minerari caratterizzati da un valore storico od etno-antropologico sono considerati beni culturali, in virtù del loro inserimento nell'art. 10 «Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio».
- I siti minerari di interesse storico od etnoantropologico possono essere inclusi direttamente nel novero dei beni culturali quando si tratti di beni appartenenti allo Stato, alle Regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro. Nel caso in cui tali beni appartengano a soggetti diversi rispetto a quelli sopra elencati, ovvero a soggetti privati, divengono beni culturali solo quando sia intervenuta la dichiarazione prevista dall'articolo 13 del Codice stesso.
- A prescindere dal fatto che tutti i siti minerari hanno un interesse storico perché hanno sicuramente svolto un ruolo importante nella storia socio-economica di una comunità di riferimento o addirittura di un intero paese, viene da chiedersi se questa valenza debba comunque essere comprovata da una procedura codificata. Assumendo che debba intervenire un atto amministrativo certificante l'interesse storico od etnoantropologico, questo non potrà che essere identificato con la procedura di verifica dell'interesse culturale di cui all'art. 12 di suddetto Codice.







Perché una scheda di catalogazione sui siti minerari culturali?

La catalogazione dei "siti minerari di interesse storico od etnoantropologico", può dunque svolgere un ruolo determinante nel processo di tutela, conservazione e valorizzazione di queste importanti realtà che, spesso, presentano anche un interesse culturale più ampio, essendo connotate da un sistema valoriale nel quale si ritrovano elementi di architettonico, scientifico, naturalistico, ambientale, paesaggistico, tecnologico, industriale, economico e patrimoniale.







Perché una scheda di catalogazione sui siti minerari culturali?

Tra i numerosi standard catalografici definiti dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD), non esisteva un tipo di scheda dedicato ai siti minerari culturali né uno standard per i siti e i manufatti industriali (archeologia industriale).

L'esigenza di analizzare e approfondire le problematiche, le potenzialità e le proposte operative finalizzate alla definizione di uno specifico standard per i siti minerari culturali è nata proprio in seno alla comunità di ReMi, che ha ravvisato la necessità di codificare i numerosi elementi conoscitivi acquisiti fino ad oggi su questo peculiare patrimonio culturale.



ISPRA Istituto Superiore per la Protezio



Presupposti per la redazione di una scheda di catalogazione

Definizione di sito minerario quale «ambito spaziale che comprende al suo interno varie emergenze che hanno fra di loro strette relazioni spaziali e/o funzionali».

Il sito minerario culturale è, a tutti gli effetti, un insieme di beni e può quindi contenere molteplici sottoinsiemi, ciascuno dei quali rappresentante una specifica categoria di bene culturale che sarà catalogabile con una propria tipologia di scheda, con la quale la scheda Siti Minerari Culturali dovrà relazionarsi.



La redazione della scheda SMC – siti minerari culturali





Si arriva ad una prima scheda catalografica dei siti minerari culturali **SMC** condivisa con AIPAI (Arch. Ramello) e poi presentata all'ICCD, strutturata sempre secondo il consueto concetto della "scheda madre" bene oggetto della catalogazione (sito minerario) con tutte le funzioni relazionali presenti in ciascuna scheda per collegare, tra di loro, le differenti tipologie di beni che coesistono in quel determinato contesto territoriale o che presentano un qualche tipo di connessione culturale.



https://www.isprambiente.gov.it/f iles/progetti/remi/remi_patrimoni o-industriale-17-18 2017.pdf articolo pag. 66



La scheda di catalogo SMC e la collaborazione con ICCD





Come tutte le schede ICCD, anche la scheda catalografica specificamente dedicata ai **Siti Minerari Cultural**i viene strutturata in paragrafi e include paragrafi trasversali, già ampiamente sperimentati e presenti con una struttura dei dati analoga in tutti i modelli catalografici, e paragrafi specialistici, cioè contenenti informazioni tecnico-scientifiche peculiari del bene in oggetto.

In seguito ad una serie di interlocuzioni e riunioni con ICCD, la scheda è poi evoluta in scheda "SPD_Siti produttivi dismessi_BOZZA01", non più solo applicabile ai soli siti minerari dismessi, ma in generale a tutti i siti di archeologia industriale PER LA COPRESENZA DEGLI ELEMENTI TIPICI DELLA AI.

La scheda redatta allineata con la versione 4.00, la più recente elaborata dall'ICCD, ha rivisto la strutturazione in paragrafi/campi/sottocampi; le obbligatorietà e le ripetitività, che prevedono di rispettare precise regole "tecniche" interne; alcune lunghezze (sia per allineamento con altri standard ICCD, sia con riferimento a quanto riportato negli esempi).







La nuova scheda SPD – Siti produttivi dismessi

Scheda necessaria



Struttura della scheda, basata su norme ICCD.

Assenza di una scheda ICCD dedicata;

- Condivisione con ICCD Ministero dei Beni Culturali;
- Inserimento dei siti minerari all'interno del Codice Urbani

Deve rendere conto della poliedricità di questi beni culturali

Complessi museali



Singole emergenze catalogabili con schede ICCD:

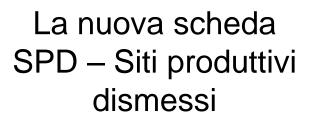
- A Architettura;
- PST Patrimonio scientifico e tecnologico;
- BN Beni Naturalistici;
- SI Siti archeologici;
- F Fotografia;
- BDM e BDI Beni demoetnoantropologici materiali e immateriali;

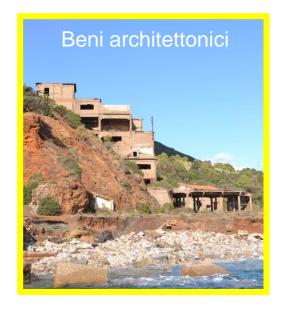


























La nuova scheda SPD – Siti produttivi dismessi

SITI PRODUTTIVI DISMESSI







Siti di sperimentazione SPD





Parco minerario delle Metallifere – Toscana

- •miniera di pirite di Ravi Marchi, con tanti opifici sempre del XX secolo;
- •sito produttivo pre-industriale di età medievale "Poggio Mutti – Gerfalco" (comune di Montieri), miniere di argento e rame;
- •miniera e impianti di allume di Monte Leo, miniere utilizzate fin dal medioevo fono al XVIII secolo e oggetto di scavo archeologico da parte dell'Università di Siena (sono vincolate);
- •Miniera Merse, miniera di rame fine '800, che utilizza un sistema di estrazione non pirometallurgico, ma idrometallurgico (cementazione).

Associazione aipsam per il patrimonio storico e ambientale - Piemonte

- •la miniera del Rugèt in Val di Susa (solfuri misti), reticolo per ora interamente sotterraneo, di epoca medievale, forse altomedievale. Miniera comprata dal comune, dove non è stato ancora possibile fare scavi archeologici veri e propri, ma solo lavori di sistemazione;
- •le miniere e gli opifici in alta Val Sessera (solfuri misti/argento, ferro), in provincia di Biella. Con la direzione scientifica della soprintendenza e con la collaborazione dell'Università sono stati effettuati scavi dal 2000; ci sono due aree archeo metallurgiche del Ministero aperte al pubblico, visitabili e inserite in un SIC e nell'oasi Zegna:
- •complesso archeo minerario di Usseglio, sito di dimensioni chilometriche, dove nel medioevo è stata fatta l'estrazione in grande scala degli idrossidi di ferro; nel '700 ha avuto una seconda grande fase di sfruttamento per gli arseniuri di cobalto. Ci sono problemi di tutela, perché una multinazionale australiana ha avuto i permessi di ricerca.

CNR-ISPC – Puglia

- •sito risalente alla fine dell'800 (1890), legato all'industria agroalimentare, con produzione di olio, vino, grano. Spesso gli scarti della produzione del vino diventano materia prima per la produzione dell'alcol. Gli scarti della produzione dell'olio (sansa e morchia) forniscono invece materie prime per i sansifici e i saponifici;
- •sito industriale con molini "a palmenti" e "a cilindri", pastificio, panificio, stabilimento oleario;
- •trappeti ipogei per la produzione dell'olio, dal XVI al XVIII secolo, con l'introduzione di nuove macchine (stratificazione storica rilevante soprattutto riferita all'evoluzione tecnologica: dalla forza animata alla forza inanimata);
- •Arsenale marittimo militare di Taranto, con diversi processi produttivi (fonderia, stazione di pompaggio, bacini di manutenzione delle navi, officina congegnatori,...): si tratta di 8-9 officine ormai abbandonate;



Il turismo industriale e minerario







Con la pandemia Covid-19, la promozione del turismo minerario come forma turismo responsabile e sostenibile quanto mai urgente ed attuale. La REMI ha creato, per la prima volta in Italia, un sistema di confronto e di relazioni continuo tra istituzioni e gestori dei parchi e musei minerari, in grado di porre all'attenzione le problematiche comuni e stimolare settore che si pone come volano sviluppo economico per soprattutto se integrato con i circuiti dei cammini e vie storiche, dei borghi italiani, delle ferrovie turistiche, della mobilità dolce a piedi ed in bicicletta e dei luoghi dell'enogastronomia qualità.

Necessità inquadramento normativo da parte del governo per dare impulso al turismo industriale.



Il quadro normativo nazionale





Normativa sul patrimonio culturale

Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004): norma tutela, conservazione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali e paesaggistici nazionali.

Normativa mineraria

Regio Decreto 1443/1927: è la prima e fondamentale norma di amministrazione delle miniere e delle cave.

Necessità di chiarezza sul rapporto fra beni culturali e siti minerari dismessi: nessun inquadramento normativo



Disegno di legge n. 4566 26/06/2017







Il 5 luglio 2017 presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati, è stato presentata la prima proposta di legge nazionale sulla "Tutela e Valorizzazione dei siti minerari dismessi e del loro patrimonio storico, archeologico, paesaggistico, ambientale", condivisa dai componenti del Comitato della Rete Nazionale.

Il disegno di legge fornisce <u>indicazioni per la tutela e la gestione delle aree dismesse</u>, tenendo presente che ad oggi le Regioni che, a diversi livelli, hanno legiferato sono: Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Sicilia e Sardegna.

Ripresentata il **16 gennaio 2019** proposta di legge n. 1274



Disegno di legge n. 1274/2019





Atti Parlamentari

Camera dei Deputati

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAMERA DEI DEPUTATI N. 4566

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

IACONO, MORASSUT, GANDOLFI, MURA, ALBANELLA, ARLOTTI, IMPEGNO, CARDINALE, ZAN, SALVATORE PICCOLO, CAROCCI, PA-TRIZIA MAESTRI, OLIVERIO, BORGHI, SBROLLINI, MINNUCCI, TINO IANNUZZI, CAUSI, ROSTELLATO, FAMIGLIETTI, PATRIARCA, CU-LOTTA, LA MARCA, SCUVERA, BRAGA, GIOVANNA SANNA, D'A-RIENZO, ROMANINI, COVA, ZANIN

Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dei siti minerari dismessi e del loro patrimonio geologico, storico, archeologico, paesaggistico e ambientale

Presentata il 26 giugno 2017

ONOREVOLI COLLEGHI! - Con la cessazione 1 della fiorente attività mineraria, nella seconda metà del '900, sul territorio nazionale rimane un consistente patrimonio minerario da conservare, riconvertire e riqualificare.

Un patrimonio di notevole valore che riveste un interesse storico, paesaggistico, ambientale, naturale, architettonico, di storia del lavoro, scientifico, tecnologico e culturale.

Da un censimento eseguito dall'Istituto | ricreative, di artigianato, industriali e altro. superiore per la protezione e la ricerca

nerari dismessi, di cui circa 765 in Sicilia, 427 in Sardegna, 416 in Toscana, 375 in Piemonte, 294 in Lombardia e altri situati nel resto del territorio nazionale.

Di questi, parte sono stati riqualificati, rivalorizzati e riconvertiti, costituendo un quadro vario composto da parchi minerari, musei ed ecomusei minerari, musei della scienza e della tecnica, itinerari tematici, nonché siti dove sono state introdotte attività « non tipicamente museali » quali quelle

Il patrimonio minerario italiano, ricoambientale (ISPRA) risultano 2.990 siti mi- nosciuto « bene culturale di interesse stoLa proposta di legge, scaricabile dal sito, maturata in seno alla Rete RE.MI. è espressione di una elaborata sintesi delle comunità locali che quotidianamente gestiscono il patrimonio minerario nel nostro paese e che pertanto hanno maturato una elevata esperienza sul campo. Si è basata sulla normativa vigente sia per quanto attiene gli elementi basilari di sicurezza in ambito minerario ossia le norme di polizia delle cave e delle miniere (Legge n. 128/1959 e D. Lgs. n. 624/1996), sia per quanto riguarda i riferimenti della legislazione in materia di tutela dei beni culturali e ambientali di cui al D. Lgs. n. 42/2004 con particolare riferimento all'art. 10, comma 4, punto h) con il quale si definisce Bene culturale il sito minerario di interesse storico od etnoantropologico, purché per lo stesso sia stata avviata la Dichiarazione dell'interesse culturale come previsto dall'Art. 13 del medesimo Decreto Legislativo.



Programma regionale per la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso





BURL N. 17 serie ordinaria del 30 aprile 2021:

http://www.consultazioniburl.servizirl.it/ConsultazioneBurl/

Anno Li - N. 122 - Iscritto nel registro Stompa del Tribunale di Milano (n. 656 del 21 dicembre 2010) - Proprietario Giunta Regionale della Lombardia - Sede Directione e seduzione: p.zza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano - Direttore resp.: Enrico Gasporini - Web Hosting: Aria S. p.a. - Redazione: tol. 02(6765 int. 4428 - 5748; e-mail: burilèregione lombardia il

Serie Ordinaria - Venerdì 30 aprile 2021



REPUBBLICA ITALIANA

SOMMARIO	
A) CONSIGLIO REGIONALE	
Deliberatione Consiglia regionale 20 aprile 2021 - n. XII 1849 Ablagadane della II. 12 mazzi 1991, n. 14 ((liconoscimento dell' associazione fra i consiglieri regionali già facenti parte del Consiglio regionale della Lambadia). (Celiberazione di non passoggio dil esame degli articoli)	. 3
Deliberazione Consiglio regionale 20 aprile 2021 - n. XI/1852 Programma regionale per il recupero e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso	. 3
Deliberazione ufficio presidenza Consiglio regionale 19 aprile 2021 - n. 74 Pubblicazione dei dali relativi alle nomine e alie designazioni di competenza del Consiglio regionale effettuate nell'anno 2020, della siluazione patrimoniale e dei redditi dei soggetti nominati o designati, nonché degli incarichi cessati nel mede- simo anno, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale 4 dicembre 2009, n. 25	.510
C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI	
Delibera Giunta regionale 19 aprile 2021 - n. XI/4560 Integrazione al documento lectrico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023, approvato con d.g.r. n. XI/145 del 30 dicembre 2020, a seguito dell'approvazione della legge regionale 2 aprile 2021 n. 4 Interventi a sostegno del tessute economico lorizzatore.	.511
Delibera Giunta regionale 26 aprile 2021 - n. XI/4598 Lombardo 2030. Il futuro ha la tua voce - Approvazione dei criteri del bando per la selezione di progetti creativi digitali finalizzati a promuvovere il prologorismo e l'engagement dei giovani	.521
Delibera Giunta regionale 26 aprile 2021 - n. XI/4599 Approvazione delo schema di protocollo di collaborazione tra Regione Lombardia e Regione Ecclesiastica Lombardia per la realizzazione di un progetto multilivello di promazione del protagonismo e coinvolgimento giovanile (Giovani in Cammino 2021-2022).	.526
D) ATTI DIRIGENZIALI	
Giunta regionale	
D.G. Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità	
Comunicato regionale 23 aprile 2021 - n.63 Errata corrige: I.r. 1/2006 - Pubblicazione dei registri regionali e provinciali del terzo settore alla data del 31 dicembre 2020.	.552
D.G. Istruzione, università, ricerca, innovazione e semplificazione	
Decreto direttore generale 26 aprile 2021 - n. 5614 Premio internazionale (Lombardia è ricerca) - Anno 2020. Sostituzione di due componenti della giuria	.613
D.G. Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile	
Decreto dirigente struttura 27 aprile 2021 - n. 5629 Adazione della determinazione di conclusione positiva delle conferenze di servizi decisorie art. 14 bis. legge 241/1990 - Forma semplicato (telematica) i modalitità asinazona indelle in data 17 febbraio 2021 (CDS_BUL_N11_1801) sui progetti definitivi di infrastrutturazione in fibra ottica per lo sviluppo della banda ultra larga di cui all'allegato 1	.619
D.G. Ambiente e clima	
Decreto dirigente struttura 23 aprile 2021 - n. 5534	
Adazione della determinazione di conclusione positiva della conflerenza di servizi decisoria, es art. 1.4, comma 2, legge 24/11/90 - Forma semplificati in modalità assircana - Approxizione ai sensi del comma 4 dell'art. 242 del a 1.93. a ganile 2006, n. 152, del documento «Verifica dell'accettabilità" del rischio sanitario - Monitroggio Aria ambiente retativo allo sta- bilimento corden pharma beggiorno s.p.a, di l'ereglia, (es fracthermia), acquisità agli afti regionali del 14 ottobre 2019, prot.	

La Regione Lombardia ha approvato il primo ed unico programma regionale di valorizzazione del patrimonio minerario dismesso, utile riferimento in assenza di un quadro organico.

Scaricabile anche nella sezione ReMi, Normativa Regionale



https://www.isprambiente.gov.it/it/progetti/cartella-progetti-incorso/suolo-e-territorio-1/miniere-e-cave/normativa-sulla-tutelavalorizzazione-e-fruizione-del-patrimonio-geologicominerario/normativa-regionale/programma-regionalevalorizzazione-patrimonio-minerario-dismesso-lombardia-1.pdf



II Quaderno REMI-ISPRA "Valorizzazione miniere dismesse in sotterraneo"





GRUPPO DI LAVORO

Agata Patané - ISPRA

Domenico Savoca – ANIM coordinatore parte I

Claudia Chiappino – ANIM coordinatore parte II

Gianluigi Sanetti –MISE

Giorgio Paolucci – Regione Sardegna

Gianfranco Porcu – Direttore Regione Sardegna

Luigi Rinaldi – Regione Piemonte

Lara Casagrande - Ecomuseo Argentario

Sara Tomazzolli – Studio Tomazzolli

Gianna Cascone – Museo Provinciale Storia Naturale

Livorno

Andrea Ferrario, Presidente della FSLO=Federazione Speleologica Lombarda e referente della convenzione con EMI/Miniere di Gorno – Oltre II Colle Andrea Benedettini, geologo e capo-squadra del CNSAS Federazione Liguria, referente per il Soccorso alla Miniera di Gambatesa E' IN CORSO DI REDAZIONE IL II QUADERNO REMI SU: valorizzazione miniere dismesse in sotterraneo, accesso e valorizzazione di miniere storiche— interventi per la sicurezza

IN COLLABORAZIONE CON ANIM PRESIDENTE ING. SAVOCA

Grazie per l'attenzione